

*Lettera di
padre Alex Zanotelli*

Carissimo Vincenzo,
pace e bene!

Grazie per l'invito a scrivere due righe per questo tuo testo sull'immigrazione.

Questi tuoi scritti sono per lo più relazioni o interventi in occasioni pubbliche tenuti negli ultimi quindici anni. Hai pensato che potessero ancora offrire spunti di riflessione in un momento in cui il tema dell'immigrazione è sempre di bruciante attualità. Hai perfettamente ragione: il tema immigrazione è un tema centrale e lo sarà a lungo.

Per questo volevo prima di tutto ringraziarti per il tuo impegno sugli immigrati, per gli ultimi di questa nostra società. Grazie per il tuo impegno per i senza fissa dimora al Punto d'Incontro (come non ricordare il comune amico don Dante!). Grazie soprattutto per la tua coerenza di vita.

È per questo nostro comune sentire che di cuore ho accettato di scrivere queste poche righe su un tema che mi è molto caro.

Non sai quanta sofferenza e rabbia mi porto in cuore davanti allo spettacolo di migliaia di persone in fuga che tentano di attraversare il *Mare nostrum* per arrivare alla Fortezza Europa sempre più rinchiusa nel proprio benessere. La tragedia di questi giorni, dei ventinove migranti morti assiderati durante la traversata del Mediterraneo, cui si sono aggiunti più di trecento dispersi che viaggiavano su altri gommoni, rivela che il nostro benessere è più importante dei profughi che bussano alle nostre porte.

Sono quasi tutte donne e bambini in fuga da spaventose situazioni di guerra. Il Medio Oriente è in fiamme, così come la Libia e tante nazioni dell'Africa saheliana, dal Sud Sudan al Centrafrica. Milioni sono in fuga, tanti tentano la via

del Mediterraneo, che ormai si è trasformato in un cimitero. È uno stillicidio quotidiano a cui assistiamo quasi impassibili.

Mai avevamo visto un numero così elevato di profughi. L'Alto commissario per i rifugiati ha annunciato che il 2013 è stato l'anno record con cinquantun milioni di rifugiati, cifre che ci riportano ai dati della Seconda guerra mondiale. L'Onu ci ricorda poi che l'86% dei rifugiati trova asilo nei Paesi del Sud del mondo.

L'opulenta Fortezza Europa sta invece facendo di tutto per respingere questi «naufraghi dello sviluppo». E lo facciamo con il Frontex, con la polizia di frontiera, con le barriere di Ceuta e Melilla, con il muro tra Grecia e Turchia, con il Trattato di Dublino, con le leggi razziste sia nazionali che europee. E ora con il Frontex Plus, il cosiddetto Triton! Questa nuova operazione sostituisce Mare Nostrum, che ha salvato migliaia di vite, quasi tutte in acque internazionali. Purtroppo Triton è un'operazione di controllo delle frontiere, dentro i confini di Schengen.

Ma i profughi non si arrendono: sono mossi dalla disperazione. Nulla li può fermare. Ad approfittarsene sono le organizzazioni criminali che, soprattutto in Libia (un Paese in sfacelo totale, anche per colpa nostra!), fanno lauti guadagni.

Come missionario faccio mie le parole del vescovo di Casablanca (Marocco), Santiago Agrelo, inorridito per l'uccisione di quindici immigrati che hanno tentato di scavalcare il muro di Ceuta il 6 febbraio scorso:

«È *inaccettabile* che la vita di un essere umano abbia meno valore di una presunta sicurezza e impermeabilità delle frontiere di uno Stato. È *inaccettabile* che una decisione politica vada riempiendo di tombe il cammino che i poveri percorrono con la forza di una speranza. È *inaccettabile* che merci e capitali godano di più diritti dei poveri per entrare in un Paese. È *inaccettabile* che si rivendichino frontiere impermeabili per i pacifici della terra e si tollerino frontiere permeabili al denaro, alla corruzione, al turismo sessuale, alla tratta delle persone, al commercio delle armi».

Proprio per questo, come missionario, mi rivolgo a tutte le istituzioni affinché si possa trovare una soluzione a questa tragedia.

All'Onu, perché crei canali di ingresso legale nei vari Paesi di accoglienza tramite traghetti e voli charter che sostituiscano le carrette del mare.

All'Unione europea, perché apra corridoi umanitari; realizzi programmi di reinsediamento, di ammissione umanitaria e di facilitazione dei ricongiungimenti familiari; smantelli il Frontex, vera e propria macchina da guerra contro i migranti; abolisca il Regolamento di Dublino che impone ai migranti di fare richiesta di protezione internazionale al primo Stato membro in cui fanno ingresso.

Al governo italiano, perché prenda su Bruxelles per il mutuo riconoscimento delle domande d'asilo, per un monitoraggio comune e un equo smistamento; cambi subito la legge «Bossi-Fini», come ha chiesto l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro; chiuda i Cie (Centri di identificazione ed espulsione); voti il disegno di legge sullo *ius soli* per i fi-

Proprio per questo, come missionario, mi rivolgo a tutte le istituzioni affinché si possa trovare una soluzione a questa tragedia.

All'Onu, perché crei canali di ingresso legale nei vari Paesi di accoglienza tramite traghetti e voli charter che sostituiscano le carrette del mare.

All'Unione europea, perché apra corridoi umanitari; realizzi programmi di reinsediamento, di ammissione umanitaria e di facilitazione dei ricongiungimenti familiari; smantelli il Frontex, vera e propria macchina da guerra contro i migranti; abolisca il Regolamento di Dublino che impone ai migranti di fare richiesta di protezione internazionale al primo Stato membro in cui fanno ingresso.

Al governo italiano, perché prenda su Bruxelles per il mutuo riconoscimento delle domande d'asilo, per un monitoraggio comune e un equo smistamento; cambi subito la legge «Bossi-Fini», come ha chiesto l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro; chiuda i Cie (Centri di identificazione ed espulsione); voti il disegno di legge sullo *ius soli* per i fi-

buisca a preparare una società più aperta all'accoglienza dell'altro e più plurale.

Alex Zanotelli

Napoli, 13 febbraio 2015